

Verbale della riunione di sabato 7 settembre 2019
Aperta ai cittadini italiani e neozelandesi di origine italiana

Luogo: Dante Rooms, Freemans Bay Community Centre, 52 Hepburn Street, Freemans Bay, Auckland

Data e ora: sabato 7 settembre 2019; ore 16.30-18.

Presenti: Sandro Aduso (SA) ComItEs Wellington Presidente
Wilma Giordano Laryn (WL) ComItEs Wellington Vice presidente
Alessandra Zecchini (AZ) ComItEs Wellington
Chiara Corbelletto (CC) ComItEs Wellington
Emilio Festa (EF) (via Skype) ComItEs Wellington
Assenti: Maria Fresia, Sandra Fresia
Ambasciata: Dr Nicola Comi (via Skype), Capo Ufficio Consolare, Wellington

1. Verbale della riunione precedente (4 agosto 2019). (ComItEs)

Il [verbale](#) è approvato all'unanimità.

2. Bilancio preventivo 2020. (ComItEs)

Il [preventivo](#) è approvato all'unanimità.

3. Assistente Amministrativa. (ComItEs)

L'Assistente Amministrativa ha annunciato le sue dimissioni, successive alla presentazione del bilancio consuntivo 2019, nei primi mesi dell'anno prossimo. Il ComItEs ne prende atto con rammarico, e manifesta la propria gratitudine per il dedicato lavoro di questi anni.

4. Progetto Sicurezza Sociale e consulenza Dr Carlo Tondelli (EF/WL)

Si veda l'Appendice 1 per un riepilogo del progetto.

EF e Carlo Tondelli sono andati molto avanti sulla stesura di due bozze dell'accordo che si vuole sollecitare tra Italia e Nuova Zelanda, una completa e una in sommario. EF presenta alcuni punti per i quali sono possibili diverse soluzioni. Il ComItEs suggerisce in questi casi di offrire alternative, indicando l'eventuale preferenza di questo gruppo di studio.

Secondo quanto il ComItEs ha deciso nella riunione del 4 agosto, viene presentata una lettera di incarico per il Dr Tondelli, per una consulenza volta a compilare la proposta ComItEs, che l'Ambasciata promuoverà per avviare le trattative tra i due Paesi. Il punto della spesa, da attingere a fondi concessi dal MAECI per questo progetto, è il seguente:

“La Sua prestazione dovrà essere eseguita ad un livello di alta professionalità, in un periodo non superiore a tre (3) mesi dalla data dell'accettazione della presente lettera di incarico per quanto riguarda la parte in italiano, e di sei (6) mesi per quanto riguarda la parte in inglese.

Il compenso, che sarà inclusivo – se applicabile – di GST, sarà articolato come segue:

NZ\$500.00 alla firma per accettazione, su presentazione di una prima fattura;

NZ1,500.00 durante i sei mesi successivi, sulla base della presentazione di una o più fatture.

In ogni caso l'ammontare complessivo del compenso per questa fase del progetto non potrà superare NZ\$2,000.00.”

Approvato all'unanimità.

5. Proposta di modifica del WHV. (WL)

Si veda l'Appendice 2 per un riepilogo del progetto

5.a Il Dr Comi informa dei “passi in avanti negoziali avvenuti nell'ambito della possibile revisione dell'Accordo Vacanza- lavoro fra l'Italia e la Nuova Zelanda. Lo scorso 23 agosto l'ufficio negoziatore del Ministero degli Esteri italiano ci ha inviato una prima bozza negoziale, sulla quale l'Ambasciata ha fornito alcuni input. Siamo

adesso in attesa che l'Ufficio negoziatore ci rinvii la bozza definitiva, che una volta ricevuta presenteremo alle nostre controparti presso il Ministero degli Esteri neozelandese.

Sarà ovviamente nostra cura tenervi aggiornati dei prossimi sviluppi.”

Ad una specifica domanda a riguardo, il Dr Comi ha escluso che la modifica dell'accordo possa realizzarsi con un semplice scambio di Note Verbali, ma dovrà seguire tutto l'iter del concerto ministeriale e dell'approvazione parlamentare.

Ricordiamo che lo scopo della modifica è di portare il periodo di tempo con un unico datore di lavoro dagli attuali tre mesi a dodici mesi.

5.b WL propone di inviare una lettera all'Ambasciata (si veda l'Appendice 3), e alle parti politiche e ministeriali di referenza, in cui si riassumono i due progetti (WHV e Sicurezza Sociale), e si sollecita il supporto attivo di tutte le parti.

Approvato all'unanimità.

6. Presenza ComItEs al Festival Italiano. (ComItEs)

Viene deciso un roster di presenze al tavolo che il ComItEs occuperà nella giornata del 20 ottobre. Viene deciso di preparare un volantino contenente informazioni per i connazionali sul ComItEs e le sue attività, e le informazioni sulle elezioni ComItEs, se queste saranno indette entro quella data.

7. Elezioni ComItEs 2020. (AZ)

Non si hanno al momento ulteriori notizie.

8. Cancellata la Riunione Commissione CGIE dei Paesi Anglofoni in Nuova Zelanda. (WL)

Siamo stati informati dal Prof Papandrea che, per motivi fuori dal controllo del CGIE, la proposta riunione è stata posposta a data da destinarsi. Il ComItEs ringrazia il Prof Papandrea, e le persone in Auckland che si sono adoperate per l'organizzazione preliminare dell'evento.

La riunione è conclusa alle ore 18.

Appendice 1 – Riepilogo progetto Sicurezza Sociale

Il progetto è stato avviato dal ComItEs nel giugno 2015 in considerazione:

- dell'impossibilità di aprire uno sportello di assistenza pensionistica (patronato) in Nuova Zelanda in assenza di un Accordo di Sicurezza Sociale tra Italia e Nuova Zelanda
- dell'esistenza di un simile Accordo, siglato nel 1998 dai rispettivi Ministeri del Lavoro ma mai ratificato dal parlamento italiano
- del crescente numero di connazionali che si trasferiscono in Nuova Zelanda per sperimentare esperienze lavorative di lungo periodo.

L'analisi preliminare condotta dal Comitato ha evidenziato innanzitutto la totale diversità dei sistemi pensionistici dei due Paesi (in Nuova Zelanda la pensione è legata esclusivamente alla cittadinanza e non dipende da contributi versati dai lavoratori) e la notevole varietà delle situazioni in cui si trovano e verranno a trovarsi in futuro i connazionali. Si devono considerare, infatti, da un lato le numerose riforme del sistema pensionistico italiano succedutesi a partire dal 1996, dall'altro i possibili effetti sulle posizioni individuali derivanti dagli anni di contributi versati in Italia prima del trasferimento in Nuova Zelanda, dal periodo trascorso in Nuova Zelanda, dall'attuale residenza degli interessati.

Di particolare importanza, inoltre, la specifica norma pensionistica neozelandese che di fatto "deduce" dalla pensione neozelandese (percepita, come accennato, unicamente in base a requisiti di residenza) eventuali pensioni estere derivanti da schemi di accantonamenti gestiti a livello pubblico, quale in particolare quelle erogate dall'INPS. Ne deriva un disallineamento tra i connazionali che, oltre alla pensione neozelandese, hanno diritto ad una pensione INPS, che verrà dedotta dalla prima pensione, e coloro che ricevono una pensione da organismi "privati", la cui pensione potrà essere sommata a quella neozelandese.

Stante la complessità del ventaglio di situazioni possibili, il Comitato ha deciso pertanto di utilizzare come base di partenza l'Accordo del 1998 per verificarne in primo luogo l'attualità dopo vent'anni dalla stesura originale, e per capire se tale Accordo, con opportune modifiche, possa essere riproposto al fine di:

- evitare l'iniquità di trattamento attualmente presente in Nuova Zelanda tra pensioni erogate da enti italiani pubblici o "privati", anche esplorando la possibilità di includere nell'Accordo lo schema pensionistico volontario denominato Kiwisaver, introdotto in Nuova Zelanda dalla metà degli anni 2000.
- garantire, al contempo che i contributi versati dai lavoratori italiani possano essere trasferiti, al fine di preservare i diritti acquisiti o comunque evitare che vadano persi in caso di trasferimento in Nuova Zelanda.

L'analisi, affidata ad un consulente esterno, permetterà al Comitato di avere innanzitutto un quadro chiaro dell'attuale situazione e delle possibili soluzioni che potrebbe essere proposte in sede politica per ovviare alle distorsioni individuate nel quadro di rapporti odierno, privo di un Accordo specifico.

Al termine del Progetto, infatti, il Comitato disporrà di una nuova bozza di Accordo, da utilizzarsi per dare il via a nuove trattative tra le Autorità competenti dei due paesi, qualora ritenuto opportuno sul piano politico.

Appendice 2 – Riepilogo progetto Working Holiday Visa

Il Working Holiday Visa viene concesso a giovani sotto i 30 anni, che possono trascorrere un anno in Nuova Zelanda/Italia, per avere un'esperienza generale del Paese. Oltre a visitare il Paese, i giovani possono studiare (al massimo per sei mesi) e lavorare (al massimo per un anno). La normativa vigente prevede che possano lavorare non più di tre mesi presso lo stesso datore di lavoro.

Il ComItEs ha recepito nel 2015 la richiesta di operatori italiani in Nuova Zelanda, soprattutto nel settore dell'ospitalità e ristorazione, che tale limite venga esteso. In questo modo gli operatori potrebbero impiegare profittevolmente i giovani oltre il periodo di training, e i giovani potrebbero usufruire di un'esperienza lavorativa meno superficiale. Tale estensione metterebbe l'Italia a pari con altri Paesi europei.

In termini numerici, in Italia è ammessa una quota di 1000 unità, mentre la Nuova Zelanda ha unilateralmente eliminato la quota nel 2009, accettando un numero illimitato di presenze, senza richiesta di reciprocità. Attualmente i WHV per la Nuova Zelanda superano i 2000 all'anno, quelli per l'Italia sono una sessantina.

Su iniziativa ComItEs, l'Ambasciata nel 2016 chiese al MFAT (Ministry of Foreign Affairs and Trade) di riaprire la discussione su possibili emendamenti, concentrandosi sull'estensione per il lavoro presso unico datore. L'Ambasciatore ci ha poi informati che la risposta (novembre 2016) era stata generalmente favorevole, e che era stata chiesta reciprocità. La questione era rimasta sospesa per le elezioni in Nuova Zelanda (23 settembre 2017).

Nel novembre 2017 il ComItEs ha ripresentato all'Ambasciatore un'ipotesi di modifica degli accordi contenente l'estensione a 12 mesi. L'Ambasciatore ha risposto che, una volta ricevuto l'assenso del MAECI e del Ministero del Lavoro sulle modifiche proposte, avrebbe ricontattato i neozelandesi.

Dopo l'intervallo delle elezioni italiane, il ComItEs ha risollevato la questione con l'Ambasciatore, che il 27 agosto 2018 ha informato di avere ripresentato la questione della revisione dell'accordo ai Ministeri degli Affari Esteri e del Lavoro. Il ComItEs ha anche sollecitato i propri rappresentanti governativi per l'Oceania: Senatore Giacobbe e Deputato Carè, e del CGIE: Prof. Papandrea. In particolare il Sen. Giacobbe, intervenuto alla riunione ComItEs del dicembre 2018, ha informato che l'accordo era in fase negoziale, e sembrava che ci fosse una possibilità d'intesa tra i due paesi. Ha dichiarato che avrebbe seguito con attenzione la trattativa necessaria per finalizzare l'accordo. Se si fosse reso necessario il passaggio parlamentare, si sarebbe spinto per la ratifica.

Nella riunione ComItEs del marzo 2019 il Dr Comi (Ambasciata) ha riferito che c'è interesse da entrambe le parti. In Nuova Zelanda la procedura richiederebbe la ratifica di una semplice variazione dell'accordo internazionale. In Italia serve il parere positivo del Ministero del Lavoro, per formulare il testo dell'accordo da portare in Parlamento per il voto.

Il Prof Papandrea (nostro rappresentante al CGIE) ha riferito (luglio 2019) di aver parlato a riguardo con il capo dell'ufficio competente (Cons. Giovanni De Vita) della Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie (DGIEPM), il quale ha indicato che sarebbe disposto a perseguire la possibilità con il Ministero del Lavoro su richiesta dell'ambasciatore Marcelli che (Papandrea) ha già avvisato a riguardo.

Nell'agosto 2019 l'Ambasciatore ha informato che c'era stata una consultazione preliminare fra MAECI e MinLavoro (Dr Barbarello), ma il concerto formale interministeriale, che include anche gli Interni, deve ancora iniziare. Poi ci sarà lo scambio di note ed infine la ratifica da parte del Parlamento italiano.

Nella riunione ComItEs del 7 settembre 2019 il Dr Comi ha informato dei passi avanti negoziali: il 23 agosto l'ufficio negoziatore del Ministero degli Esteri italiano ha inviato all'Ambasciata una prima bozza negoziale, sulla quale essa ha fornito alcuni input. È adesso in attesa che l'Ufficio negoziatore rinvi la bozza definitiva, che una volta ricevuta l'Ambasciata presenterà alle controparti presso il Ministero degli Esteri neozelandese.

Il ComItEs è cautamente fiducioso che l'iter della modifica dell'Accordo possa svilupparsi in un tempo non eccessivamente protratto, e rinnova la sua calda richiesta a tutte le parti interessate di lavorare di concerto a questo buon fine.

Appendice 3 – Lettera di sollecito sui progetti Sicurezza Sociale e Working Holiday Visa

A:
Ambasciatore Fabrizio Marcelli,
Senatore Francesco Giacobbe,
Deputato Nicola Carè,
Cons. Giovanni De Vita, DGIEPM,
Dr Carmelo Barbarello, Cons. Dipl. MinLav
Prof Franco Papandrea, CGIE

Copia agli Agenti Consolari:
Mrs Lyndsay Jones (Auckland)
Arch Belfiore Bologna (Christchurch)
Cav Sergio Gian Salis (Dunedin)
Corrispondenti Consolari Isole Pacifico:
Mr Paul Caffarelli (Samoa)
Ms Daniela Alfonsina Viola Orbassano (Tonga)
E:
Dr Nicola Comi, Capo Uff. Consolare, Amb. Well.

Auckland, Nuova Zelanda, 7 settembre 2020

Egregi Signori/e,

a sette mesi dalla scadenza del nostro mandato, abbiamo due progetti in corso, importanti per la comunità italiana in Nuova Zelanda, e specialmente per i più giovani, che hanno la prospettiva di lavorare spostandosi tra i due Paesi.

Il primo riguarda un Accordo di Sicurezza Sociale e la possibilità di ricostruire la propria pensione facendo confluire i periodi e i contributi maturati in entrambi i Paesi.

Il secondo riguarda la modifica dell'Accordo del Visto Vacanza-Lavoro per rimuovere il vincolo di soli tre mesi presso uno stesso datore di lavoro.

I due progetti, in allegato, sono di diversa complessità e in diverse fasi di evoluzione, e necessitano quindi da parte nostra di interventi diversi.

Siamo consci del fatto che i tempi tecnici per promuovere e portare a compimento entrambi i progetti vanno oltre i sette mesi rimastici, ma riteniamo sia nostro dovere utilizzare il nostro tempo e le nostre conoscenze, accumulate in questi cinque anni di lavoro, per compiere ulteriori progressi, per mettere in condizione i futuri Consiglieri ComItEs di proseguire il nostro lavoro al meglio. L'inclusione nel programma del nuovo Governo delle "problematiche degli italiani all'estero" ci incoraggia a procedere con determinazione.

Lo scopo di questa lettera è di coinvolgere e sensibilizzare tutte le parti interessate, a sostegno dell'iter procedurale che ci proponiamo di seguire. Pertanto Vi sottoponiamo i documenti allegati che dettagliano i progetti, per una Vostra attenta lettura e per i Vostri commenti, consigli e suggerimenti, nonché la Vostra assistenza pratica per portarli al prossimo livello di compimento.

Vi ringraziamo innanzitutto per il preziosissimo sostegno datoci fino ad ora, ed ulteriormente per la cortese attenzione.

Sinceramente vostri,

il ComItEs Wellington

Sandro Aduso (Presidente),
Wilma Giordano Laryn (Vicepresidente),
Emilio Festa (Coordinatore Progetto Sicurezza Sociale)
Gabiella Brussino, Chiara Corbelleto, Maria Fresia, Sandra Fresia, Alessandra Zecchini